



UNIONCAMERE

**“LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA OGGI: POTENZIALITA’ DA VALORIZZARE E  
MIGLIORAMENTI PER INCENTIVARNE L’ACCESSO ALLE IMPRESE”**

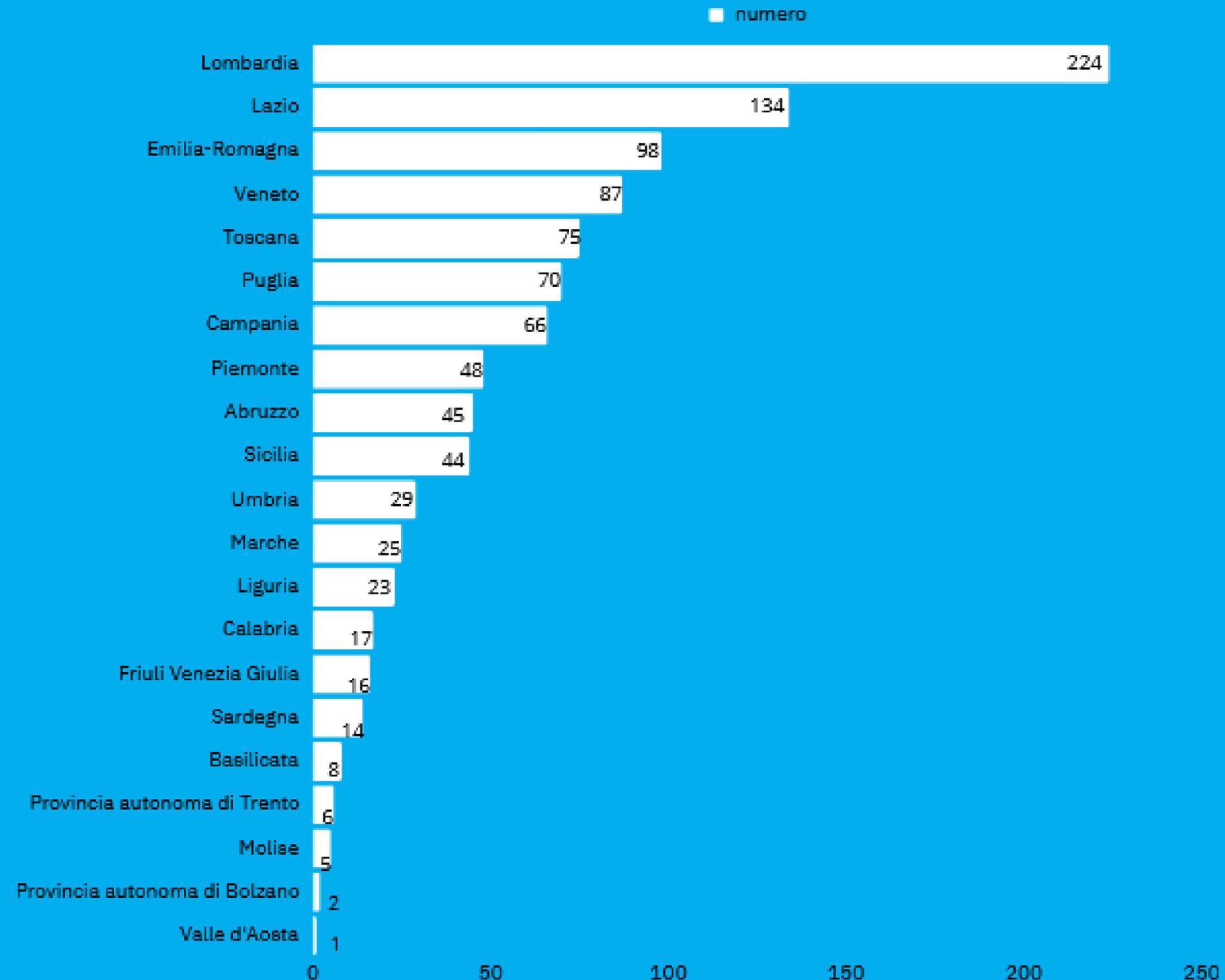
**Sandro Pettinato**  
**Vice Segretario Generale Unioncamere**  
**Venerdì 1 dicembre 2023**

# La ripartizione territoriale

1.037

A due anni dall'avvio della Composizione negoziata le istanze ammontano a 1.037.

I 2/3 delle domande provengono da Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Puglia.



# L'utilizzo dello strumento

## Andamento quindicinale delle istanze di Composizione.

Tralasciando il periodo iniziale (utilizzo ridotto per la “novità” dell’istituto) il valore medio delle domande presentate è passato da 14 istanze (aprile 2022) al valore attuale di 24 istanze.

Significativi i picchi raggiunti a marzo e maggio 2023 nel corso dei quali si è registrato un numero di istanze inviate pari, rispettivamente, a 38 e 55.



# Alcune specifiche caratteristiche

Richiesta misure  
protettive  
769 istanze (74%)\*



Richiesta Misure  
sospensive  
489 istanze (47%)\*



Test pratico  
sostenibilità  
364 istanze (35%)\*



Richiesta risorse  
finanziarie  
236 istanze (23%)\*



Gruppi di imprese  
90 istanze (9%)\*

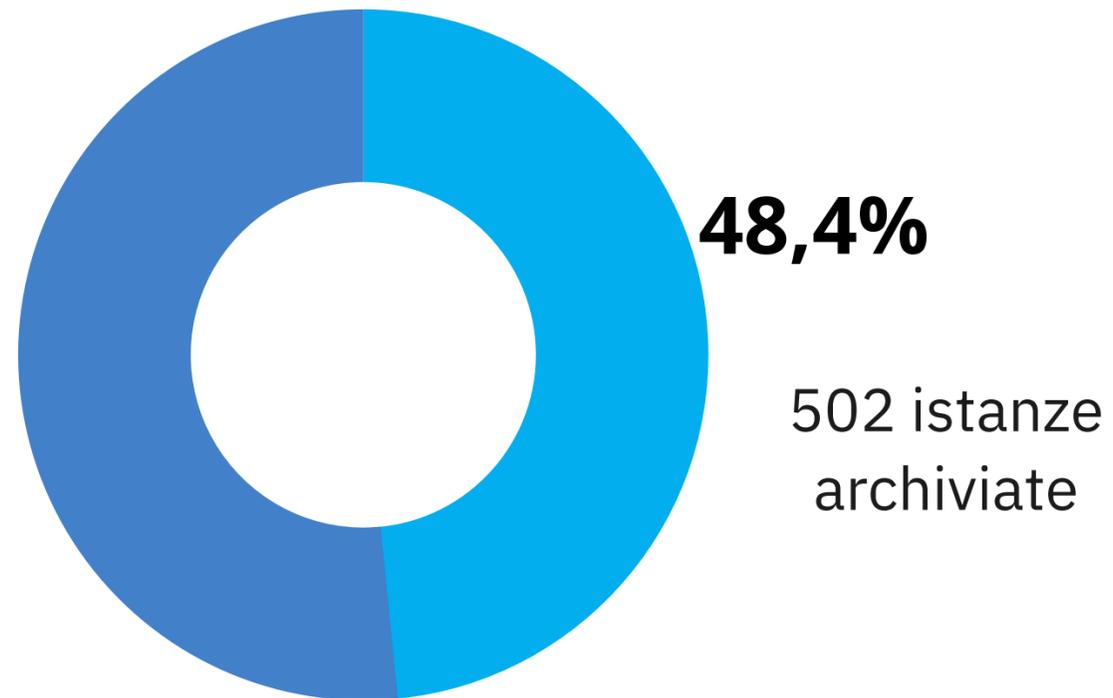


Imprese sottosoglia  
67 istanze (6%)\*

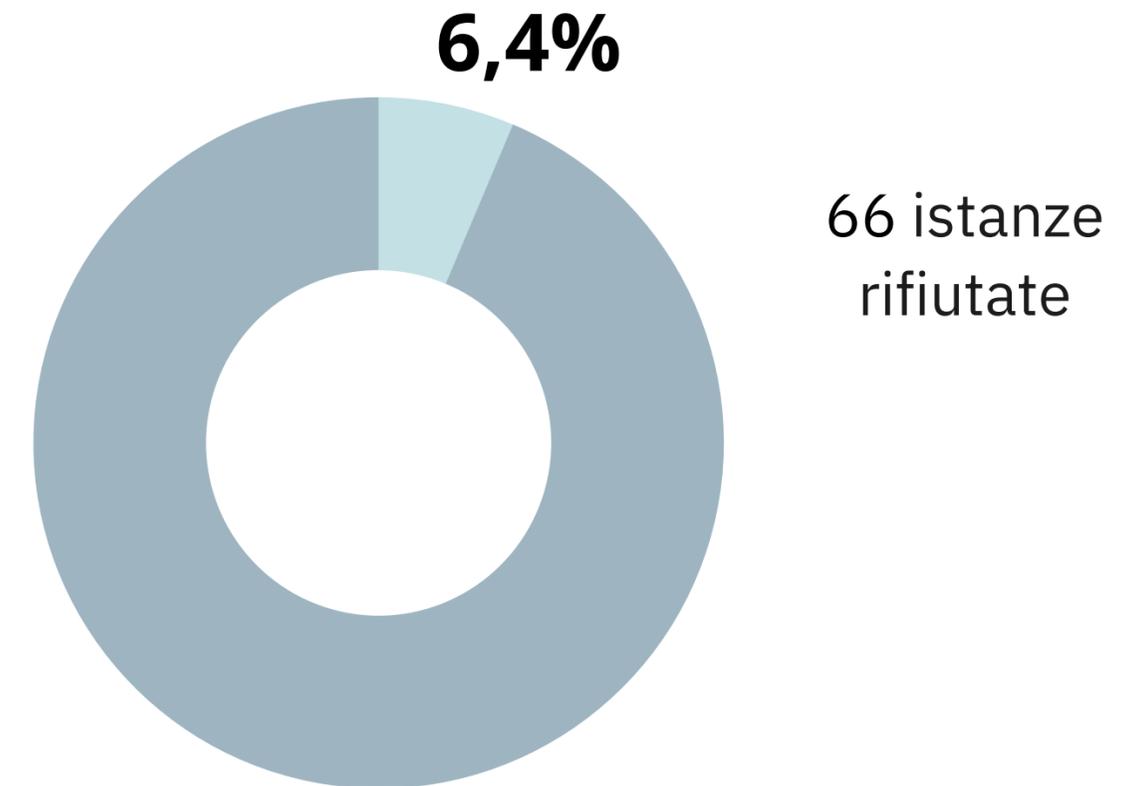


(\*). Le percentuali rappresentano l'incidenza delle diverse caratteristiche sul totale delle istanze presentate in Italia.

# Le istanze chiuse

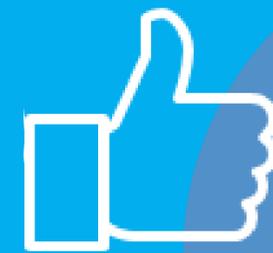


La Piattaforma telematica non può “monitorare” il percorso giudiziale ulteriormente effettuato dalle imprese dopo l’archiviazione delle istanze.



Per istanze “rifiutate” si intendono quelle respinte dal Segretario Generale quando l’impresa non integra, nel termine di 30 gg dalla richiesta, la documentazione mancante.

# Le istanze chiuse



ESITI FAVOREVOLI

83

ISTANZE CHIUSE

502

ESITI SFAVOREVOLI

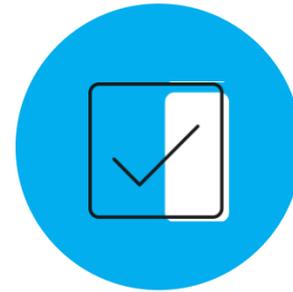
419



# Le istanze chiuse

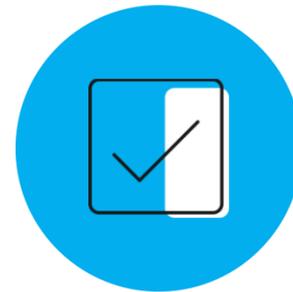


**83**  
**esiti**  
**favorevoli**



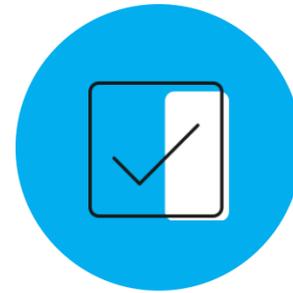
**Contratto creditori**  
**art. 23, co 1, lett. a)**

23 istanze = 27%



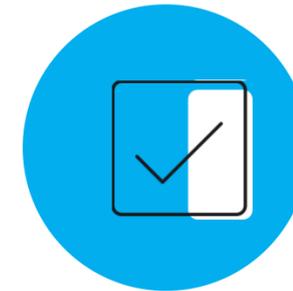
**Accordo ex art. 23,**  
**comma 1, lett. c) con**  
**attestazione**

21 istanze = 25%



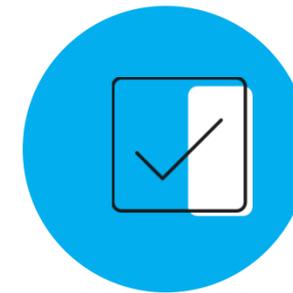
**Altre procedure di**  
**regolazione della crisi**

14 istanze = 16%



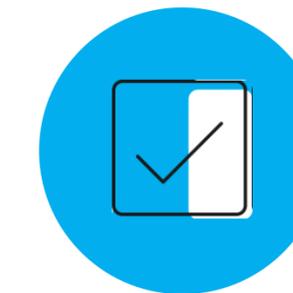
**Accordo sottoscr. dalle parti**  
**art. 23, comma 1, lett. c)**  
**senza attestazione**

11 istanze = 13%



**Domanda di**  
**omologazione accordo**  
**ristrutt. dei debiti**  
**ex art. 23, co2, lett. b)**

11 istanze = 13%



**Piano attestato di**  
**risanamento ex art. 23,**  
**comma 2, lett. a)**

3 istanze = 1%

# Le istanze chiuse: 419 esiti negativi



**Mancate prospettive di risanamento**

178 istanze > 42%



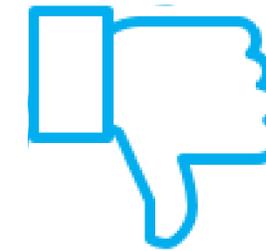
**Esito negativo\***

184 istanze > 43%



**Rinuncia da parte dell'imprenditore**

57 istanze > 13%



**Gli esiti sfavorevoli**

(\*) Il numero è comprensivo anche delle domande di concordato semplificato - pari a 50 - presentate presso i tribunali (Fonte: Registro delle imprese).

# Tasso di successo

Sono 502 le istanze chiuse dall'avvio dello strumento della composizione negoziata.

**Sono 83 le Composizioni chiuse con esito favorevole** con un tasso di successo medio (nei due anni) pari al 17%.

**Il tasso di successo medio degli ultimi 9 mesi è del 25%**

L'incremento costante degli esiti positivi dimostra un utilizzo della composizione negoziata sempre più consapevole ed un crescente ricorso allo strumento quando le prospettive di risanamento aziendale risultano effettivamente ragionevoli.

Molto significativo è il dato relativo al numero di addetti delle 83 imprese risanate: sono complessivamente circa **3.200 i posti di lavoro** salvaguardati grazie alla composizione negoziata, senza contare gli ulteriori effetti benefici generati sull'indotto.

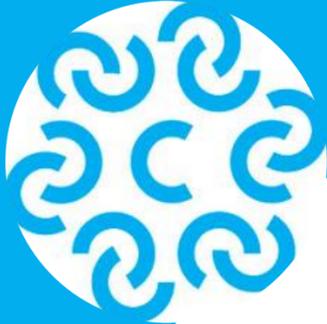


# Ultime novità: Tasso di successo

Entro la fine del mese saranno 96 le composizioni negoziate chiuse positivamente per un numero complessivo di posti di lavoro salvaguardati pari a 6.100

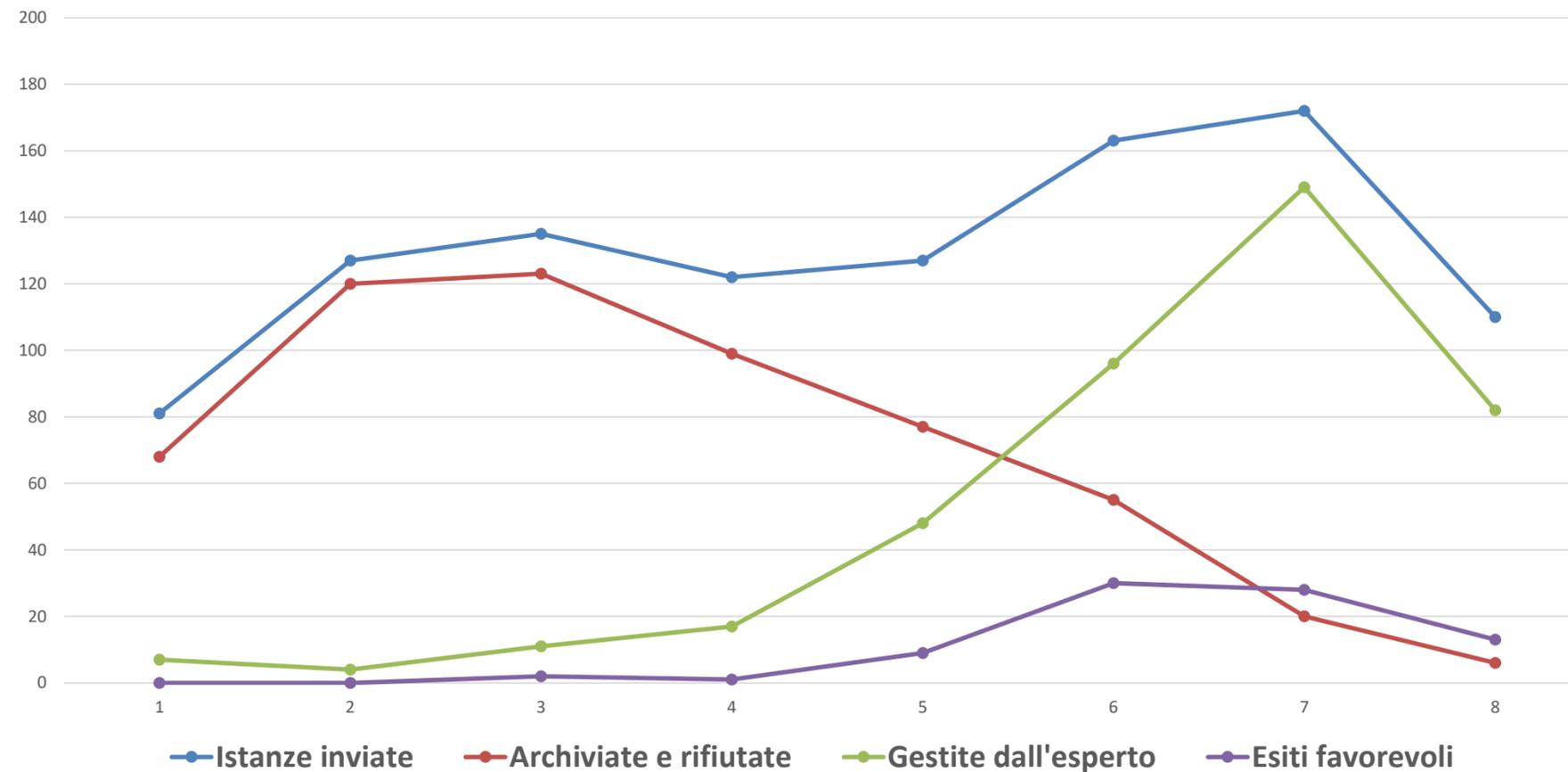


**Altre 13 imprese sono in procinto di chiudere la procedura con esito favorevole**



**Tali processi di risanamento portano il numero totale di addetti coinvolti a circa 6.100**

# Analisi trimestrale delle istanze



Radicale cambiamento (dal secondo anno) del rapporto tra istanze inviate, archiviate (sommate a quelle rifiutate) e gestite dagli esperti.

Dal gennaio 2023 si registra una forte riduzione delle istanze archiviate ed un considerevole aumento delle istanze in gestione.

Il flusso degli esiti favorevoli evidenzia, inoltre, l'andamento crescente nel tempo delle istanze chiuse positivamente, in particolare negli ultimi tre trimestri.

trim	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Tasso Successo	0%	0%	5,6%	2,1%	8,7%	27,5%	25,5%	17,6%

Dall'evoluzione trimestrale del tasso di successo della composizione negoziata si evince che, negli ultimi tre trimestri, **1 composizione negoziata su 4 si è chiusa con un esito favorevole.**

# Flussi delle procedure concorsuali su base annuale

EVENTO	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022 (15/7/22 CCI)	I SEM. 2023
FALLIMENTO	7358	8707	5981	486
LIQUIDIAZIONE GIUDIZIALE Codice della crisi	-	-	835	3304
CONCORDATO PREVENTIVO L.F	738	675	436	19
CONCORDATO PREVENTIVO CCI	-	-	142	284
LIQUID. COATTA AMMINISTRATIVA	337	373	203	148

Elaborazione UC su dati Infocamere/Fallco

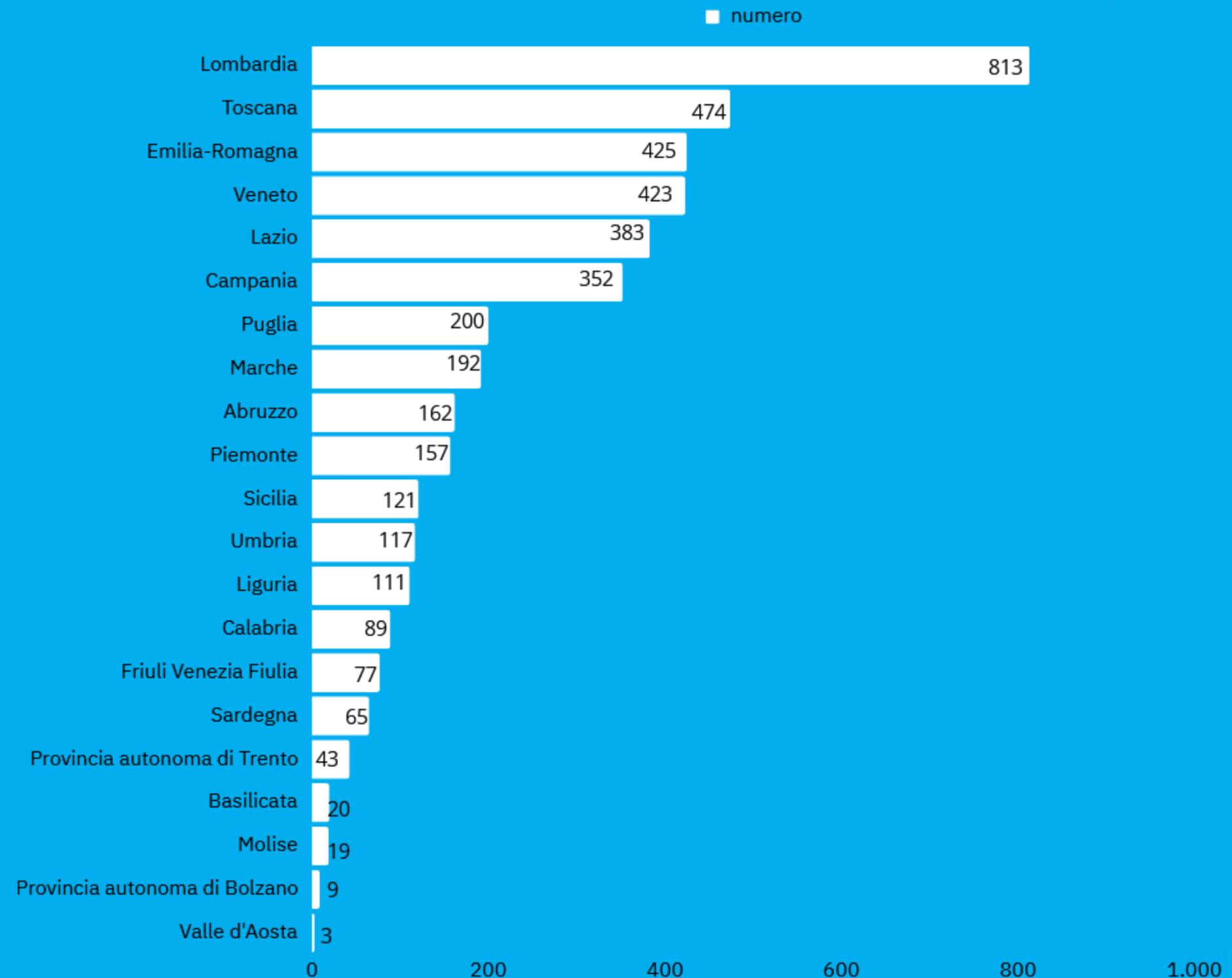
# GLI ELENCHI DEGLI ESPERTI

# La provenienza regionale

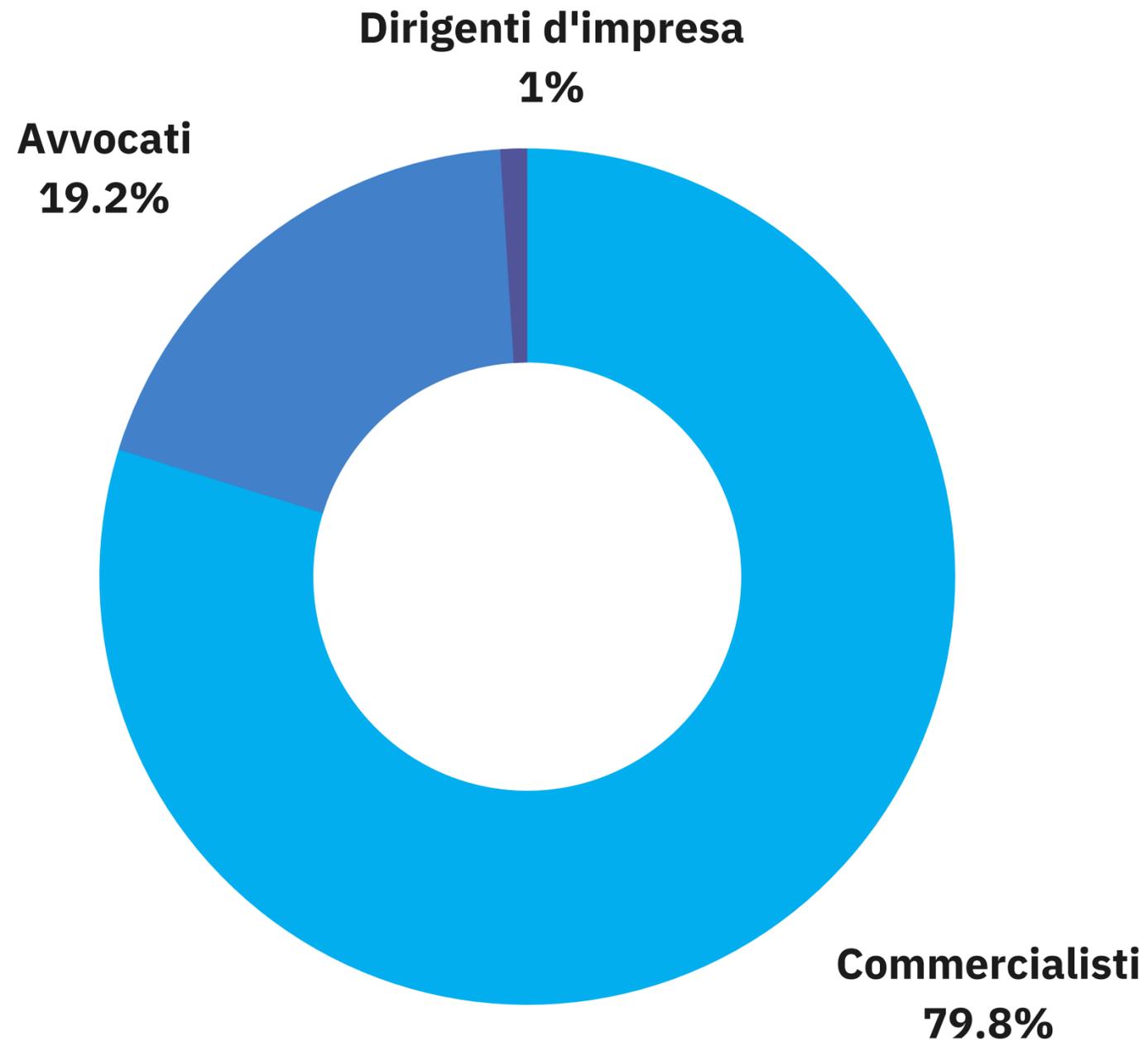
A 2 anni dall'avvio della Composizione negoziata sono 4.255 gli esperti iscritti agli elenchi regionali, provenienti per lo più dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia-Romagna, dal Veneto, Lazio e Campania.

Dal 16 maggio 2022, gli ordini professionali hanno la possibilità di inviare (entro il 15/7 di ogni anno) un nuovo elenco di esperti alle rispettive Cciao.

**Novità in arrivo:** introduzione della nuova **scheda informatica sul profilo professionale dell'esperto** che consentirà di individuare i profili professionali più idonei alle esigenze dell'impresa che presenta istanza di composizione.



# La tipologia



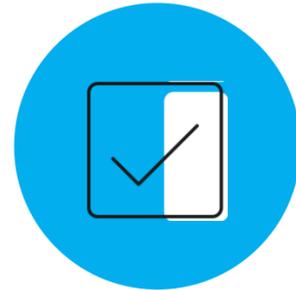
La quasi totalità degli esperti è rappresentata dalla categoria dei commercialisti (79,8%), seguita da quella degli avvocati (19,2%).

Ancora esigue risultano le iscrizioni negli elenchi dei dirigenti d'impresa (1%) e dei consulenti del lavoro (0,3%).

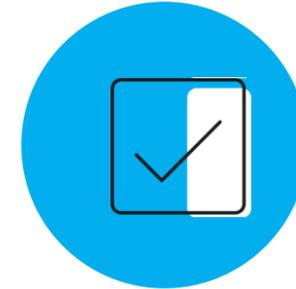
# Obiettivi futuri



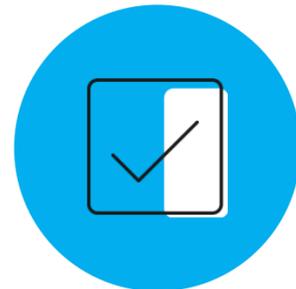
## Proposte di miglioramento



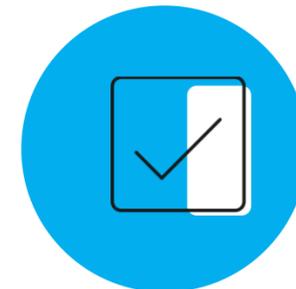
**Rafforzare la conoscenza della  
Composizione presso  
imprese e professionisti**



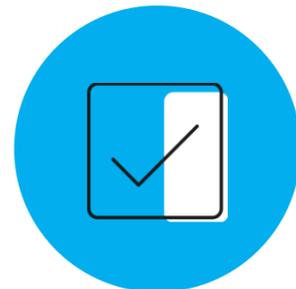
**Semplificare l'iter  
procedurale,  
alleggerendo la  
produzione documentale  
per le imprese**



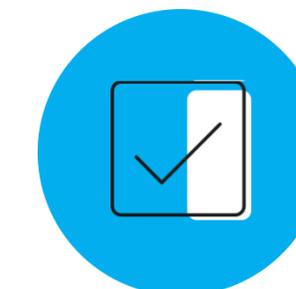
**Adottare adeguati  
assetti organizzativi,  
amministrativi e  
contabili**



**Agevolare il ruolo del  
sistema creditizio  
interpretando le norme  
di vigilanza bancaria  
europea**



**Prevedere la possibilità  
di accordi su debiti  
fiscali e contributivi**



**Investire sulle competenze  
e sulla formazione degli  
esperti e migliorare le  
regole sui compensi**

# Rafforzare la conoscenza della Composizione Negoziata



**Piano di comunicazione biennale per professionisti, categorie, finanziari, advisor, ecc. intermediari**

La procedura è ancora poco conosciuta dagli addetti ai lavori. Questo purtroppo ne favorisce un uso distorto (abuso di richiesta di misure protettive, presentazione tardiva dell'istanza, tentativo di adire al concordato semplificato senza i requisiti, ecc. )

Il sistema camerale ha presentato da tempo un piano di comunicazione articolato e capillare rivolto non soltanto agli operatori, alle associazioni datoriali, ma anche al sistema creditizio, agli acquirenti delle cartolarizzazioni, ecc.

Non servono campagne pubblicitarie «erga omnes» (vedi il caso di 2 anni fa).

Serve invece diffondere i casi vincenti, le composizioni chiuse con successo, poiché un elemento vincente in questa materia è il processo emulativo

# Adottare adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili



**Introdurre forme di incentivazione (fiscale, voucher, temporary manager) per adottare modelli certificati di adeguati assetti organizzativi, contabili ed amministrativi, capaci di individuare i prodromi della crisi.**

Le norme civilistiche (art. 2086) e soprattutto l'articolo 3 del Codice della crisi, hanno rimarcato l'obbligo (non l'opportunità) per tutte le imprese, di dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, per una tempestiva rilevazione dello Stato di crisi.

Da una rapida ricerca sui bilanci delle imprese (presso il sistema camerale) non sembra che la norma, attiva sin dal 16 marzo del 2021, abbia prodotto grandi risultati.

Alcune sezioni di Tribunali hanno già avviato azioni di responsabilità verso amministratori (ed organi di controllo) che non hanno provveduto a dotare l'azienda di tali assetti.

Serve urgentemente interrompere questo circolo vizioso, con strumenti che incentivino le imprese ad acquisire professionalità e modelli di monitoraggio (peraltro già presenti da anni) in grado di prevenire l'insorgere di crisi aziendali.

# Semplificare l'iter procedurale delle domande



**Prorogare l'autocertificazione della documentazione dei debiti esistenti (vs Inps. Ag. Entrate) necessaria a presentare la domanda, evitando di allungare i tempi e l'avvio dell'iter.**

La piattaforma su cui presentare domanda di Composizione negoziata è uno strumento semplice, completamente digitale, veloce ed intuitivo.

La presentazione delle domande appare però oggi ancora complessa, soprattutto per l'ingente mole di documenti da produrre a corredo.

Oggi la norma consente di presentare una sorta di autocertificazione per le attestazioni sui debiti verso l'erario, la previdenza ed il sistema bancario.

Serve una conferma di questo snellimento di procedura (che scadrà il prossimo 31 dicembre) poiché il numero di istanze preparate, ma non consegnate formalmente, testimonia tale difficoltà per le imprese

# La possibilità di accordi sui debiti fiscali e contributivi



**La proposta di un accordo transattivo, sotto l'egida del Giudice, per le sole imprese con concrete prospettive di risanamento, favorirebbe le soluzioni positive della composizione (o di altre forme stragiudiziali) evitando l'illusione di un eventuale recupero (minimo) delle somme vantate dallo Stato**

**Debito medio di imprese in Composizione neg. verso:**

<b>Inps</b>	<b>Ag. Entrate</b>
<b>440.000€</b>	<b>2.400.000€</b>

La composizione negoziata non prevede alcuna formula di stralcio o di accordo con l'erario o l'ente previdenziale sui debiti dovuti a questi dall'impresa.

Le misure premiali oggi prevedono essenzialmente la possibilità di rateizzare, in caso di composizione chiusa con successo, il debito con l'erario fino a 120 mesi. E' prevista anche una riduzione al minimo delle sanzioni tributarie e alla misura legale degli interessi sui debiti, assieme ad una riduzione delle sanzioni e degli interessi sui debiti tributari pari al 50%.

Il tentativo dello scorso anno di prevedere una proposta di accordo transattivo, (sottoscritto anche dal Giudice) con effetti non inferiori alla liquidazione giudiziale, è fallito per un «*insostenibile costo*» dell'erario e dell'ente previdenziale.

Ci si domanda se sia mai fatto un calcolo dei crediti non incassati dallo Stato, a fronte di aziende ristrutturabili che, dopo 4-5 anni dal procedimento di ristrutturazione sono state liquidate senza erogare alcun debito allo Stato.

# L'interpretazione delle norme di vigilanza bancaria europea



**È urgente un'interpretazione delle norme di vigilanza bancaria che consenta di valutare, caso per caso, le interruzioni dei contratti di finanziamento in essere, nei casi di presentazione di istanza di composizione negoziata**

Il Calendar provisioning e le norme di vigilanza bancaria europea contrastano oggi con il disposto dell'articolo 16 del codice della crisi nel quale il legislatore ha voluto favorire la continuità dei contratti di finanziamento in essere con le imprese che agiscono alla composizione negoziata.

La deroga a tale principio è, infatti, espressa dall'obbligo - per gli istituti bancari - di rispettare le norme di vigilanza bancaria europea

Un'interpretazione restrittiva sui casi di composizione su cui intervenire con un declassamento dello «stage» creditizio, rischia di interrompere quei piani di risanamento credibili e solidi che le aziende in composizione possono redigere per giungere al proprio risanamento.



**Gli esperti devono arricchire il proprio profilo curricolare, attraverso lo strumento informatico messo a disposizione dalle Cciao, favorendo così una selezione dell'esperto più puntuale e mirata, da parte delle commissioni regionali**

L'accesso agli elenchi regionali per gli esperti nella composizione negoziata prevede oggi - oltre agli obblighi formativi e di presenza negli elenchi ordinistici - di aver maturato precedenti esperienze nel campo della ristrutturazione aziendale

Un requisito che spesso nasconde le alte professionalità di chi ha maturato evidenti esperienze di risanamento d'impresa e di reinserimento dell'azienda sul mercato.

La profilazione volontaria, grazie a uno strumento informatico, prevista in un recente decreto ministeriale può consentire al professionista di evidenziare al meglio le proprie capacità e alla commissione che nomina gli esperti di poter scegliere in maniera più specifica la figura più adeguata.

Sul lato dei compensi all'esperto, occorre rivedere il valore forfettario di 500 €, quando non si prosegue la trattativa oltre il primo incontro.